

LEZIONE 3

Storia IMMERSIVA

Dentro gli eventi IL RAZZISMO NAZISTA

★ Storie di ebrei tedeschi

Uno scienziato, un medico, un industriale. Le storie di questi **tre uomini** raccontano un legame profondo con il proprio Paese, ma anche una tragedia condivisa: **essere ebrei nella Germania nazista**.

LO SCIENZIATO

Fritz Haber è un **chimico** e un patriota. Accoglie con entusiasmo la Prima guerra mondiale e si arruola nell'esercito tedesco. Lo impiegano come consulente scientifico presso il Ministero della guerra. Qui riesce a convincere i generali dell'esercito a impiegare i gas venefici, cioè velenosi, come arma bellica. Nel 1918 vince il premio Nobel per la chimica ma, accusato di crimini di guerra, è costretto a fuggire in Svizzera. Rientra in Germania dove si interessa di insetticidi. Mette a punto l'**acido cianidrico**. Quindi emigra in Gran Bretagna e da qui cerca di raggiungere la Palestina nel 1934, ma muore durante il viaggio. Fritz Haber è ebreo. Il nome commerciale dell'acido cianidrico diventerà **Zyklon B**. Con quel gas verranno uccisi milioni di ebrei nei campi di sterminio.

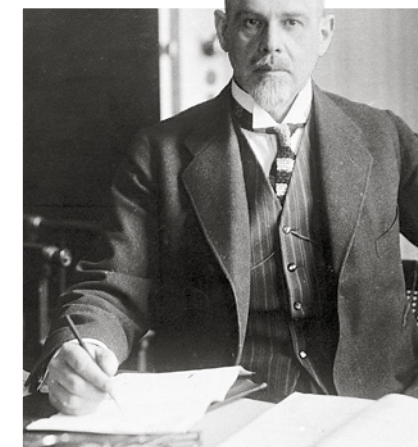


IL MEDICO

Eduard Bloch è un **medico**. Nato nel 1872 si laurea a Praga e, dopo aver servito nell'esercito, nel 1902 si stabilisce in Austria, a Linz. Qui diventa il **medico curante di Klara Pölzl e di suo figlio**. Se ne occupa fino alla morte della donna, guadagnandosi la gratitudine e la stima del figlio. Per questo nel 1940 ha il permesso di emigrare negli Stati Uniti insieme alla moglie: una cosa praticamente impossibile per un ebreo durante la Seconda guerra mondiale. Il figlio di Klara Pölzl, la paziente del dottor Bloch, si chiama **Adolf Hitler**.

L'INDUSTRIALE

Walter Rathenau nasce a Berlino nel 1867. Suo padre ha appena fondato la società industriale **AEG**, una notissima fabbrica per la **produzione di elettrodomestici**. Walter inizia intorno al 1890 quella che oggi possiamo chiamare una brillante "carriera manageriale". Nel 1918 dimostra di essere un imprenditore sensibile alle esigenze dei suoi dipendenti e propone una maggiore partecipazione degli operai alla vita delle aziende. Diventa **Ministro degli Esteri** della Repubblica di Weimar e uno dei principali sostenitori della partecipazione degli ebrei nella società tedesca: soltanto attraverso il contributo attivo dei cittadini di religione ebraica – egli sostiene – si può raggiungere la definitiva scomparsa dell'antisemitismo. Ma purtroppo si sbaglia. Viene ucciso nel 1922 da estremisti di destra.



Guarda il **VIDEO IMMERSIVO**
DENTRO GLI EVENTI
Il razzismo nazista

LAVORO SUL TESTO

- Queste storie hanno alcuni elementi in comune. Riesci a individuarli?
- Quali conclusioni puoi trarre dalle vicende dei cittadini tedeschi che hai appena letto? Ti sembra che si tratti di personaggi ben inseriti nella società del loro tempo? Scrivi un testo in cui esponi il tuo parere, portando prove a sostegno della tua tesi.



★ Il mito dell'ariano e l'antimito dell'ebreo

Come abbiamo visto, Hitler è convinto dell'esistenza di una “razza ariana”, pura, discendente dagli Aarii, un antico popolo indoeuropeo: a essa appartenerebbero i **Tedeschi** che sono, secondo la sua opinione, destinati a dominare il mondo, in quanto “superiori” a **tutti gli altri popoli**. Ma, sempre secondo Hitler, i suoi connazionali sono ostacolati nella loro missione dalla presenza di altri popoli “non ariani” che contaminano la purezza della “razza” e indeboliscono lo spirito guerriero. Perciò, conclude Hitler, la Germania deve sbarazzarsi di tutti i popoli “non ariani”. Primi fra tutti gli **ebrei**. Si impegna quindi in un'opera di propaganda per costruire il **mito della purezza della razza germanica**, a cui oppone l'**antimito dell'ebreo**.

Poco importa se tra i Tedeschi di religione ebraica ci sono professionisti, insegnanti, personalità di sicuro valore: per Hitler gli ebrei sono nemici.



“ Le razze non esistono

In uno studio senza precedenti, alcuni ricercatori americani, francesi e russi hanno stabilito senza ombra di dubbio che **le razze umane non esistono**. Dividere la specie umana in diversi gruppi caratterizzati da un differente colore della pelle, dalla struttura dei capelli o da altre caratteristiche è quindi scorretto. I biologi, studiando il patrimonio genetico proveniente da 1056 persone di 52 popolazioni diverse, hanno cercato di capire dove e come sono condivisi 377 geni. Il risultato è stato inequivocabile: la diversità biologica all'interno di ogni popolazione è altissima, e va dal 93% al 95%. Questo significa che la stragrande maggioranza dei geni umani sono già presenti in un solo gruppo di persone. Ma anche che questi geni sono diffusi un po' ovunque sul pianeta, ed esistono pochissimi tratti che sono caratteristici di un solo gruppo omogeneo di persone. Non sarebbe quindi possibile quindi contraddistinguere questa o quella razza in base a caratteristiche somatiche o del metabolismo. Queste sono ovviamente dettate dai geni, che però a loro volta non sono specifici di bianchi, neri, gialli o rossi.

(da www.focus.it, 20 dicembre 2002)



➤ In queste pagine vedi riprodotti manifesti della Gioventù hitleriana che ritraggono ragazze e ragazzi “ariani”. Attraverso raffigurazioni ideali come queste, il popolo tedesco viene rappresentato con un atteggiamento fiero e volitivo. Giovinezza e bellezza, in questo contesto, sono segni di superiorità morale e spirituale. Al di fuori dalla comunità nazionale si pongono invece, nella propaganda nazista, gli ebrei, raffigurati con caratteristiche fisiche che esprimono la loro corruzione morale: le mani grosse e avidi di denaro, il corpo sformato, vecchio e trasandato.

LAVORO SULLE IMMAGINI

• Osserva le immagini e rispondi.

- 1 Con quali caratteristiche fisiche vengono rappresentati i giovani ariani? Con quali, invece, gli ebrei? (Osserva il colore dei capelli e degli occhi, la fronte, gli zigomi, la corporatura e l'età).
- 2 Qual è l'atteggiamento dei giovani? Quale quello dei due anziani ebrei? (Osserva la postura del corpo, l'espressione del viso, la direzione dello sguardo).
- 3 Quali oggetti hanno in mano i giovani? E l'uomo ebreo?
- 4 Quali caratteristiche morali vogliono suggerire le figure? Quali sensazioni suscitano in te? (Osserva le immagini: le persone hanno un aspetto curato e ordinato? Il loro atteggiamento è fiero e determinato? Ti sembrano persone rassicuranti, oneste, degne di fiducia?)

EDUCAZIONE CIVICA

Un manifesto contro il razzismo

Come abbiamo visto, tutti gli esseri umani appartengono a una sola specie. Ciò nonostante, non mancano nella società attuale episodi di discriminazione e razzismo. **Divisi in gruppi**, predisponete con la tecnica che preferite un **manifesto contro il razzismo**, che sarà composto da un'immagine significativa e uno slogan efficace. Organizzate una mostra di classe che condividerete con la scuola.

★ La legge “contro”

I primi provvedimenti

Naturalmente le azioni di Hitler contro gli ebrei non si limitano alla propaganda.

Il **1° aprile 1933** dà mandato di boicottare le **attività commerciali** gestite da ebrei; nemmeno una settimana dopo entra in vigore la prima disposizione di legge contro di loro, la cosiddetta **Legge per la Restaurazione del Servizio Civile Professionale**. Il paragrafo 3 della legge recita: «Gli impiegati pubblici che non siano di discendenza ariana devono essere messi a riposo».

Il **10 maggio** vengono organizzati i “**rogghi dei libri**”, in cui tutti i libri di autori non in linea con il nazismo vengono dati alle fiamme. Heinrich Heine, grandissimo poeta tedesco, nel 1817 aveva scritto: «Là dove si bruciano i libri si finisce per bruciare anche gli uomini». Mai profezia si è rivelata più esatta.

Seguono provvedimenti di ogni genere, tesi a **vietare agli ebrei di esercitare numerose professioni** (medico, avvocato e moltissime altre), a limitarne la presenza nelle università – non più dell’1,5% del totale del corpo insegnante –, a impedire la diffusione di scrittori ebrei.

Le “leggi di Norimberga”

Il **15 settembre 1935** vengono varate dal Parlamento tedesco le cosiddette “**leggi di Norimberga**”. Si compongono di pochissimi punti, tutti di una semplicità estrema. Naturalmente sono approvate all’unanimità. Eccone qualche passaggio:

“ LEGGE SULLA CITTADINANZA TEDESCA [...]

Articolo II

1. Cittadino del Reich può essere solo colui che abbia sangue tedesco o affine e che dimostri, attraverso il suo comportamento, il desiderio di voler servire fedelmente il *Reich* e il popolo tedesco.

LEGGE PER LA PROTEZIONE DEL SANGUE E DELL’ONORE TEDESCO

Articolo I

1. I matrimoni tra ebrei e cittadini di sangue tedesco o affini sono proibiti. I matrimoni contratti in violazione della presente legge sono nulli anche se per eludere questa legge venissero contratti all’estero.

Articolo II

Le relazioni extraconiugali tra ebrei e cittadini di sangue tedesco o affini sono proibite.

LAVORO SUL TESTO

- Quali sono le parole che ti colpiscono di più negli articoli riportati a lato? Scrivile nella tabella, spiegando le ragioni della tua scelta.

PAROLA	MI COLPISCE PERCHÉ...

- Qual è l’obiettivo principale che i nazisti vogliono ottenere con la promulgazione delle “leggi di Norimberga”? Confronta la tua ipotesi con quella dei compagni e delle compagne.



☝ A partire dal 6 dicembre 1941 agli ebrei tedeschi viene imposto di cucire sopra gli indumenti una stella di David gialla, simbolo della loro religione.

La “notte dei cristalli”

È la notte tra il **9 e il 10 novembre 1938**. La scusa è l’attentato ai danni di un funzionario minore dell’ambasciata tedesca a Parigi. A sparare, un diciassettenne ebreo polacco. Il nazismo coglie l’occasione per dare il via a una vera e propria “**caccia agli ebrei**”, fatta di saccheggi, uccisioni e devastazioni ai danni della comunità ebraica tedesca.

Il governo mette in campo le proprie milizie ma tutto deve sembrare una spontanea **manifestazione di “sdegno ariano”**. Moriranno centinaia di ebrei e un numero sconosciuto ma di gran lunga superiore sarà picchiato e umiliato in ogni modo; migliaia le **sinagoghe vandalizzate** o distrutte; migliaia i negozi appartenenti a ebrei saccheggiati e distrutti. Il nome, “**notte dei cristalli**”, deriva proprio dalle **vetrine infrante dei negozi**. La polizia non interviene. Oltre **30 000 ebrei vengono deportati nei campi di concentramento**. Si tratta di una vera svolta: non servono più leggi, contro gli ebrei tutto è possibile, tutto è ammesso. Il passo successivo, l’ultimo, sarà la **Conferenza di Wannsee** nel gennaio 1942, dove i più alti esponenti del regime pianificano la “soluzione finale”, ovvero lo **sterminio totale della popolazione ebraica**.



☝ Vettrine devastate dalla furia nazista nella “notte dei cristalli”.

♥ Interno di una sinagoga a Berlino, distrutta dal fuoco dopo la “notte dei cristalli”.



LAVORO SUL TESTO

- In queste due pagine abbiamo ripercorso alcune delle tappe che segnano la storia della persecuzione degli ebrei in Germania. **Costruisci una linea del tempo** che vada dal 1933 al 1942 su cui collocherai gli eventi che conducono dalla discriminazione della popolazione ebraica fino alla cosiddetta “soluzione finale”. Per ogni evento individua nel testo o inventa tu stesso una frase che ne sintetizzi il significato.

★ Ma rimasero tutti a guardare?

Quando si pensa al nazismo e alla persecuzione degli ebrei, molti ritengono che tutti i Tedeschi fossero nazisti e antisemiti convinti. Non è così. Per paura o convinzione, la maggioranza seguì Hitler, ma ci fu chi – in Germania o in altri Paesi sottomessi ai nazisti – non mancò di fare quello che poteva per **opporsi al regime o per salvare gli ebrei**. Il più famoso è **Oskar Schindler**, cui è stato dedicato un importante film vincitore di sette premi Oscar (*Schindler's list*, 1993). Di molti altri non sapremo mai il nome. Ma la risposta alla domanda «rimasero tutti a guardare?», fortunatamente è **no**.



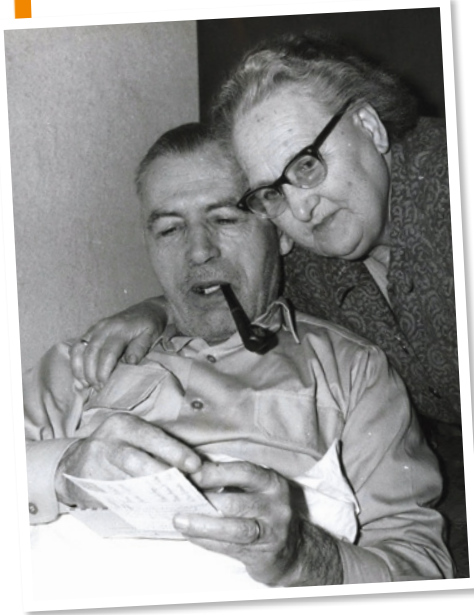
Georg Ferdinand Duckwitz

Aderisce al nazismo nel 1933 ma già nel 1935 si rende conto di tutti gli orrori ideologici del movimento di Hitler. Si dedica al commercio, ma con lo scoppio della guerra viene inviato in Danimarca presso l'ambasciata tedesca. Fino al 1943 gli ebrei danesi vivono relativamente tranquilli; poi, per il 1° ottobre di quell'anno, i nazisti decidono di operare una deportazione di massa. Sono circa 8000 persone. Duckwitz, venuto a conoscenza del piano, organizza un'operazione di salvataggio via mare con le autorità della neutrale Svezia. L'operazione riesce. Alla fine, le vittime danesi nei campi di sterminio sono "solo" 120. Troppe, sempre e comunque. Ma tutti gli altri devono la vita al diplomatico tedesco. Oggi un albero ne onora il nome e la memoria nel "Giardino dei Giusti" di Gerusalemme.

Gustav Pietsch

Dopo la Prima guerra mondiale, nella quale combatte in Marina, aderisce a movimenti nazionalisti e antisemiti ma non al nazismo. Le prime tensioni con il partito di Hitler emergono quando rifiuta di espellere i membri ebrei dall'associazione dei veterani della guerra. Nel 1935, a Danzica, dove risiede, protegge la maggiore sinagoga cittadina dai piani distruttivi e aggressivi dei nazisti. Lo arrestano, ovviamente; lo picchiano e distruggono il negozio di sua moglie. Abbandona Danzica ma inizia ad addestrare alla navigazione gli ebrei perseguitati. L'obiettivo: metterli in grado di raggiungere, clandestinamente,

le navi ormeggiate al largo, in modo da poter poi rifugiarsi definitivamente in Palestina. Nel gennaio 1939, prima dello scoppio della guerra, anche Pietsch con i propri familiari raggiunge la destinazione della propria sicurezza. Torna in Germania solo nel 1958 e nel 1961 il Senato tedesco lo onora come eroe sconosciuto. Muore in Australia nel 1975.



LAVORO SUL PODCAST

- Ascolta il podcast dedicato ad **August Landmesser** e svolgi le attività.

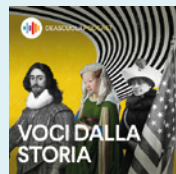


Prima dell'ascolto:

1. Avresti il coraggio di rifiutarti, solo tu fra tanti, di rendere omaggio a un regime che reputi opprimente e disumano?

Dopo l'ascolto:

1. Perché Landmesser prende la tessera del partito nazista?
2. Perché si rifiuta di fare il saluto nazista?
3. Quali sono le conseguenze della sua decisione?
4. Perché, nonostante la sua opposizione, deve arruolarsi nell'esercito?
5. Qual è il suo destino?



Gerhard Kurzbach

Gerhard Kurzbach è un ufficiale tedesco durante la Seconda guerra mondiale. Si trova di stanza in una piccola città non lontano da Cracovia, in Polonia. Gestisce e dirige un'officina di riparazioni di veicoli militari. Con lui, lavorano molti ebrei, i quali, dopo il lavoro, devono tornare a rinchiudersi nel ghetto della cittadina. Nel 1942 iniziano le deportazioni dal ghetto al campo di sterminio. Kurzbach fa quello che può: in occasione dei rastrellamenti nasconde gli ebrei e le loro famiglie in officina, rimandandoli nel ghetto quando il peggio (almeno per il momento) sembra passato. In questo modo salva circa 200 persone. Non è chiaro quale sia stato il suo destino. Nel 1943, probabilmente dopo essere stato scoperto, viene trasferito in Romania. La sua ultima lettera è del 1944, a guerra ancora in corso. Dal 2012 viene onorato come "Giusto tra le Nazioni."

ORGANIZZO... UNA VISITA VIRTUALE

I "Giusti tra le Nazioni" e il "Giardino dei Giusti"

Sono chiamati "Giusti fra le Nazioni" coloro che, pur non essendo ebrei, si sono adoperati per salvare i cittadini di religione ebraica dalla furia dello sterminio nazista, anche mettendo a rischio la propria vita. In ricordo di ciascuno di loro è stato piantato un albero nel "Giardino dei Giusti" adiacente allo Yad Vashem (Memoriale dell'Olocausto) a Gerusalemme. A oggi si conoscono i nomi di oltre 20 000 "Giusti", ma molti di loro, come abbiamo detto, restano e resteranno per sempre sconosciuti.

- Divisi in gruppi, **organizzate una visita virtuale** allo Yad Vashem e al Giardino dei Giusti.
- Scoprite come e da dove nasce l'onorificenza di "Giusto tra le Nazioni" e in base a quali criteri viene assegnata.
- Cercate se tra i Giusti ci sono donne e uomini italiani e approfondite la storia di almeno una o uno di loro.
- Costruite una **presentazione multimediale** che illustri i risultati della vostra ricerca.



UN FILM PER CONCLUDERE

Schindler's List (La lista di Schindler), regia di Steven Spielberg (1993)

Il film, vincitore di ben sette premi Oscar, «è la vera storia di Oskar Schindler, industriale tedesco, che nel 1938 capisce che è bene legarsi ai comandanti militari. Li frequenta nei locali notturni, offre bottiglie preziose. Quando gli ebrei sono relegati nel ghetto di Cracovia, Schindler riesce a farsene assegnare alcune centinaia come operai in una fabbrica di pentole. All'inizio sembra sfruttarli, in realtà li salva. Di fronte alla persecuzione tremenda, Schindler trasforma quella sua prima iniziativa in una vera missione, fino a comprare letteralmente le vite di quasi 1200 ebrei (la famosa lista) che sicuramente sarebbero morti nel campo di Auschwitz».



(da www.mymovies.it)